

Mozione del direttivo del circolo Universitario cinematografico Milanese

Il Direttivo del Circolo Universitario Cinematografico Milanese (C.U.C.M.), riunitosi il 29 ottobre 1960, nel momento in cui gravi e ingiuriosi provvedimenti vengono presi nei riguardi di opere cinematografiche di elevato e indiscusso valore artistico, quali « Rocco e i suoi fratelli » di Luchino Visconti e « L'avventura » di Michelangelo Antonioni, che onorano l'Italia e la sua cultura e risolvono le sorti della sua cinematografia dopo un lungo periodo di crisi artistica, *manifesta* il proprio parere decisamente contrario al tentativo di instaurare qualsiasi tipo di censura periferica, capace di mettere nuovamente in crisi l'industria cinematografica; *bisogna* le pubbliche e inopportune manifestazioni di simpatia tributate alcuni giorni fa da alti esponenti del partito di maggioranza per l'azione che la Procura della Repubblica di Milano stava conducendo nei riguardi di « Rocco e i suoi fratelli »; manifestazioni dirette a influenzare in un ben determinato senso la conclusione dell'assurda vicenda; *ravvisa* in questi episodi gli estremi non dubbi di una manovra politica a largo raggio, manifestatasi con pressioni alla Magistratura, manovra politica che non è nuova in particolare per quanto riguarda Luchino Visconti e che si propone, nel migliore dei casi, di sminuire con ridicoli artifici tecnici, o di colpire con accuse assurde e false opere d'arte che contengono verità non gradite ai più retrivi fra i gruppi detentori del potere politico; *si associa* alle espressioni di simpatia manifestate a Luchino Visconti in occasione del dibattito al Circolo della Stampa in data 15 u.s. e a Michelangelo Antonioni in un comunicato in data 28 u.s. dal Gruppo Milanese Critici Cinematografici; *si sente* particolarmente offeso da queste misure repressive, in quanto ai due registi incriminati ha rivolto in modo particolare il proprio interesse, dedicando lo scorso anno una « personale » a Michelangelo Antonioni e organizzandone una su Luchino Visconti in apertura della prossima stagione; *auspica* una giusta conclusione della vicenda che ha coinvolto due dei maggiori registi italiani, conclusione che renda pieno riconoscimento ai meriti artistici delle opere in questione, convalidati da giurie internazionali al festival di Cannes e alla Mostra di Venezia; *auspica* altresì che tale conclusione allontani da loro le accuse di offesa al buon costume, che invece si attagliano perfettamente a film di cui è ricca la cinematografia italiana deteriorata e che pure non sollevano tanti clamori di pudore offeso; *rassereni* tutti coloro che si preoccupano della libertà di espressione in Italia; tranquillizzi coloro che nell'industria del cinema trovano le fonti del loro lavoro e del loro reddito; *invita* quindi Enti, Associazioni e privati ad appoggiare la presente mozione e ad associarsi ad essa, comunicando alla stampa la propria adesione.

C.U.C.M.

Questa mozione è stata diramata dal Cucmi, in occasione della conferenza stampa tenuta da Goffredo Lombardo ai giornalisti milanesi per fare il punto sulla situazione determinatosi dopo il minacciato sequestro del film « Rocco e i suoi fratelli ».

In quella occasione Goffredo Lombardo annunciò anche una grande riunione del cinema italiano a Roma per discutere, in assemblea generale, il pericolo insito nella minaccia degli interventi delle magistrature contro l'apparato produttivo del miglior cinema italiano. L'agitazione è entrata in Parlamento.

ATTI DELLA CENSURA

La stampa italiana, in occasione del sequestro dei film di Visconti e di Antonioni, non ha mancato di sottolineare la relativa benignità delle Commissioni di Revisione (censura) della Direzione Generale dello Spettacolo di Roma, rispetto a certa intransigenza della Magistratura milanese. Ciò mi induce a fornirvi queste notizie riguardanti le disavventure presso la Direzione Generale dello Spettacolo di Roma di due cortometraggi da me diretti.

ULTIMI GOLIARDI - Sull'anacronismo di certe tradizioni goliardiche bolognesi a raffronto con la situazione degli studi universitari.

Prodotto nel 1955, è tutt'ora fermo in censura (!). La Commissione di revisione di 1° grado condizionò la concessione del nulla osta di proiezione in pubblico a moltissimi tagli che avrebbero ridotto di un terzo il cortometraggio, falsandone il significato.

Nei termini di legge fu inoltrato un ricorso alla Commissione di Revisione di secondo grado. Da allora (16 Ottobre 1956) la Direzione Generale dello Spettacolo non si è più curata di rispondere. Si è saputo, per via ufficiosa, che la Commissione di Revisione di 2° grado, in quattro anni, « non ha ancora avuto il tempo di visionare il cortometraggio ».

Credo che, a tutt'oggi, questo sia il record di una pellicola ferma in censura.

DIECI MINUTI CON UN UOMO - Cortometraggio a soggetto. La storia di un ex vincitore di « Lascia o raddoppia » tornato nuovamente in miseria dopo tre anni dalla vincita.

Prodotto nel 1957. Presentato alla selezione per i premi di qualità del 1959, la Direzione Generale dello Spettacolo, non ha concesso il nulla osta per la programmazione obbligatoria in pubblico, pur concedendo il nulla osta di censura.

Cosicché anche questo cortometraggio non potrà essere visto dal pubblico, né concorrere all'assegnazione dei premi. È stato inoltrato, nell'autunno 1959, a cura degli Avvocati Mario e Angelo Ungaro e Francesco Gravone di Roma, un ricorso al Consiglio di Stato basato su questi motivi: 1) Aver concesso un termine per ricorrere inferiore a quello di 20 giorni fissato dalla legge. 2) Assoluta mancanza di motivazione. 3) Il « minimo di requisiti tecnici » previsto dalla legge per concedere la programmazione obbligatoria, esiste in modo indubitabile nel cortometraggio. 4) Probabile irregolarità nella composizione e nel funzionamento della Commissione.

Il Consiglio di Stato da allora non ha ancora esaminato il ricorso. E non resta che aspettare, con fiducia, il Suo obiettivo giudizio.

Gian Carlo Celli

ORBIS FILM

Via Settembrini 1 - Tel. 266.812

(nuova Sede)

- Noleggio e vendita films 8 & 16 mm.
- Proiezioni al domicilio di ditte e privati
- Montaggio films 8 & 16 mm. per cine - dilettanti
- Riprese titoli e didascalie 8 & 16 mm. in bianco e nero e a colori
- nostra esclusiva: « EFFEKT - BLENDE » dissolvenze 8 & 16 mm. autoadesive.